



## Omicidio di Sarah Scazzi, la procura chiede l'ergastolo per Sabrina e Cosima

di Giuseppe Centonze



La procura di Taranto ha chiesto l'ergastolo per Sabrina Misseri e Cosima Serrano, responsabili dell'assassinio di Sarah Scazzi, il 26 agosto 2010.

Il movente sarebbe un mix esplosivo, la gelosia di Sabrina Misseri che vedeva in Sarah oramai una sua rivale per il suo amore Ivano Russo; una questione d'onore legata alla divulgazione da parte di Sarah di un segreto intimo tra Sabrina e Ivano, per un rapporto sessuale non consumato pienamente dai due giovani, che aveva causato sia l'allontanamento di Ivano da Sabrina che la lesione dell'onore e della rispettabilità di Sabrina e di tutta la famiglia Misseri; rancori dalle radici antiche di Cosima nei confronti di sua sorella Concetta; questioni ereditarie mai sopite nella famiglia Serrano. Il pm Buccoliero a quello che già si conosceva dell'impianto accusatorio nei confronti di Sabrina e Cosima ha aggiunto un tassello ulteriore, uno scenario fatto di sesso vissuto "allegrementemente" nella compagnia di Sabrina con tanto di proposte a pagamento.

"Questo è il processo per il massacro di una bambina di 15 anni, non alle lacrime di plastica di Sabrina e Michele o al silenzio di Cosima", così ha iniziato la requisitoria il pm Buccoliero.

Secondo il pm Buccoliero, apparso fermo, deciso, meticoloso, ma anche commosso, Sarah è stata uccisa in un ambiente dell'abitazione dei Misseri, ma non nel garage, tra le 14.10 e le 14.20, dopo che le due donne l'avevano riportata con la forza a casa prelevandola in strada con la loro auto, e in casa in quei frangenti non c'era Michele Misseri. Si voleva impedire a Sarah di poter raccontare le ragioni per le quali era scappata da casa Misseri, qualcosa di grave. Il pm in tal modo ha reso ufficiale il sequestro di Sarah quel giorno, raccontato e poi ritrattato a "sogno" dal fioraio Giovanni Buccolieri. Considerato che non ci sono segni di difesa sul corpo di Sarah, la ragazzina sarebbe stata uccisa dalle due donne, una che la teneva e l'altra che la strangolava. Una comune volontà omicidiaria quindi, sotto forma di ira, ma non di omicidio premeditato, durata dai 3 ai 5 minuti. "Una poteva fermare l'altra" ha detto il pm Buccoliero, ma "quel giorno in casa Misseri è mancata la pietà umana ed è prevalso l'istinto di conservazione ... Forse per mezzora nostro Signore si è distratto". Il cadavere di Sarah sarebbe stato poi spostato attraverso una porticina interna dall'abitazione all'interno del garage. Qui sarebbe entrato in azione Michele Misseri, che non avrebbe assistito all'azione omicidiaria, nonostante la sua nuova versione autoaccusatoria ritenuta assolutamente non credibile, e si sarebbe occupato della soppressione del cadavere della ragazzina con l'aiuto di suo nipote Cosimo Cosma e del fratello Carmine Misseri nelle campagne tra Erchie ed Avetrana.

Alle richieste di ergastolo per Sabrina e Cosima (concorso in omicidio volontario, concorso in sequestro di persona, concorso in soppressione di cadavere, concorso in furto aggravato), si sono aggiunte quelle per gli altri imputati: 9 anni di reclusione per Michele Misseri (concorso in soppressione di cadavere, danneggiamento seguito da incendio, furto aggravato); 8 anni di reclusione per Cosima Cosma e Carmine Misseri (concorso in soppressione di cadavere); 3 anni e sei mesi di reclusione per l'avvocato Vito Russo (intralcio alla giustizia, favoreggiamento personale); 3 anni di reclusione per Antonio Colazzo, Cosima Prudeniano e Giuseppe Nigro (favoreggiamento personale).

Inoltre, la procura tarantina ha chiesto alla Corte d'Assise la trasmissione degli atti riguardanti le deposizioni fatte durante il processo da Ivano Russo, il ragazzo conteso tra Sabrina e Sarah, Alessio Pisello, amico comune delle due cugine, Anna Scredo, moglie di Antonio Colazzo, Giuseppe Olivieri, datore di lavoro della moglie del testimone Antonio Petarra che vide il giorno del delitto Sarah Scazzi mentre si recava verso l'abitazione dei Misseri, Anna Lucia Pichierri, moglie di Carmine Misseri, e infine Giuseppe, Dora e Emma Serrano, fratelli e sorelle di Cosima e Concetta.

La sentenza dovrebbe arrivare per metà aprile.



(Il pm Mariano Buccoliero)